



COMMERCIO

IL FATTORE URBANISTICO

QUANDO FIORINI APRÌ I BATTENTI, NEL GENNAIO 1919, SI ERA CONCLUSO L'ALLARGAMENTO DI VIA RIZZOLI E IL RIASSETTO DI VIA OREFICI-CAPRARIE: IL NEGOZIO POTEVA AFFACCIARE SU PIAZZA MAGGIORE

Fiorini, cento anni sul velluto

Il negozio di tessuti e vestiti sotto il Pavaglione fu aperto nel 1919

NELLA nostra città sono presenti numerose attività economiche che da oltre un secolo sono gestite dalla stessa famiglia che le fondò: basta pensare, ad esempio, alle famiglie **Fabbri** (Amarena **Fabbri**) e Majani (cioccolata Majani). Più raramente ciò accade per gli esercizi commerciali: restano le antiche insegne, ma cambiano i proprietari. Uno dei pochi casi è rappresentato dal negozio 'Fiorini e Figlio' situato sotto il portico dei Banchi e attivo dal 1919, cioè da un secolo fa. Era il 4 gennaio 1919 quando l'Assessore alla Polizia Municipale Demos Altobelli (ma-

come 'spagnola'.

C'era, però, un'altra faccia della medaglia: nel 1919, con l'abbattimento delle tre torri di via Caprarie, si concludeva il riassetto del centro storico con l'allargamento di via Rizzoli e di via Orefici-Caprarie. Secondo Pietro Fiorini un negozio che vendesse tessuti di ogni tipo in piazza Maggiore (all'epoca, piazza Vittorio Emanuele II) avrebbe avuto successo. Un bel negozio con tre vetrine lungo la classica passeggiata dei bolognesi poteva diventare un punto di riferimento in una città

con forti tradizioni di sartoria. Così fu e il negozio ebbe successo. Dopo Pietro Fiorini fu il figlio Franco a condurre l'attività. A partire dagli anni '70 cambia la società, cambia la moda e cambia anche il negozio: Pier Luigi Fiorini (la terza generazione) rinnova il locale e imbocca la strada dell'abbigliamento femminile. Presto toccherà a Fabio Fiorini, figlio di Pier Luigi, proseguire l'attività centenaria: anche lui affronterà il futuro guardandolo da piazza Maggiore.

Marco Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Il fondatore

Pietro Fiorini aprì il negozio nel 1919, poco dopo la fine della prima guerra mondiale e la disoccupazione alle stelle (nella foto, il sindaco di allora, Zanardi)



Gli eredi

Dopo Pietro, toccò al figlio Franco gestire l'attività. Negli anni '70 Pier Luigi Fiorini dà la svolta e imbocca la strada dell'abbigliamento femminile

IL PRIMATO

È una delle poche attività a essere stata gestita sempre dalla stessa famiglia

rito della ancor più famosa Argentinina Altobelli) firmò il permesso di collocare l'insegna sopra al negozio appena avviato.

QUELLO di Pietro Fiorini fu un gesto coraggioso: l'Italia era appena uscita dalla Prima Guerra Mondiale, l'inflazione era alta e la situazione economica e produttiva era in crisi. Cresceva la disoccupazione e salari e stipendi erano spesso insufficienti. Come se non bastasse tutto ciò, il 4 gennaio 1919 imperversava ancora con tremenda efficacia la pandemia nota



GENERAZIONI Pier Luigi e Fabio Fiorini davanti al negozio